

GEOMETRIE dei sensi

poesie



marina
atzori

Marina Atzori

**GEOMETRIE
DEI SENSI**

Poesie

© 2023 Marina Atzori
Proprietà letteraria riservata

Geometrie dei sensi
Italiano

ISBN: 9798463077356

Progetto grafico | Impaginazione | Copertina
Marina Atzori
www.verbaspinosa.it

Immagini
www.canva.com e Marina Atzori
License CC0 1.0 Universal (CC0 1.0)

Tutti i diritti riservati per tutti i Paesi.

La poesia è un vaso capace e generoso
che si confida con il mondo al posto mio
e che mi svuota dal veleno.

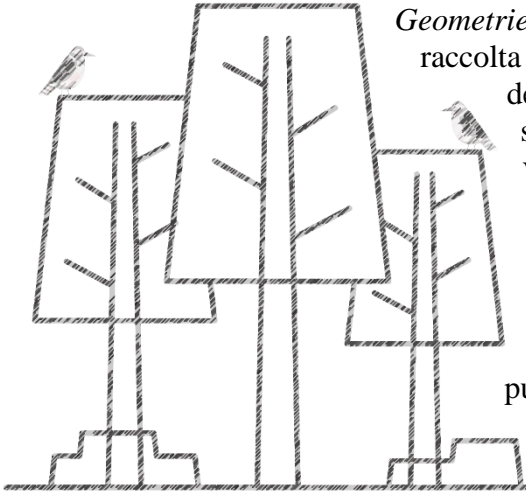
Eccomi, sono pronta
ad affidarvi

tutte
le mie
più

profonde
fragilità.

L'autrice

INTRO-



Geometrie dei sensi è una raccolta di poesie dedicata ai sentimenti e alla vita. L'autrice, nei suoi componimenti, svela il sodalizio alchemico tra scrittura e purezza della poesia, spostando l'attenzione

dall'universalità del linguaggio, per focalizzarla su un valore aggiunto, un nocciolo, un quid, attraente e carismatico, che diviene protagonista attraverso espressioni allegoriche ispirate soprattutto alla natura. Le parole entrano in simbiosi e subiscono una metamorfosi bucolica sul foglio, tramutandosi in semi, fiori, frutti, forme e formule geometriche stravolte dall'imprevedibilità delle emozioni. Con *Geometria dei sensi* il lettore è invitato a scoprire e lasciarsi trasportare da uno dei poteri magici dell'arte poetica, l'immaginazione.

Bacio sottovetro

Ritornando a quel bacio
mi attraversano dune
e deserti.

Nei pensieri cammina lento
il miraggio blu
di uno spicchio di cielo
rimasto appeso
a custodire il segreto
della nostra luna di sabbia.

Ritornando
a te
e a me

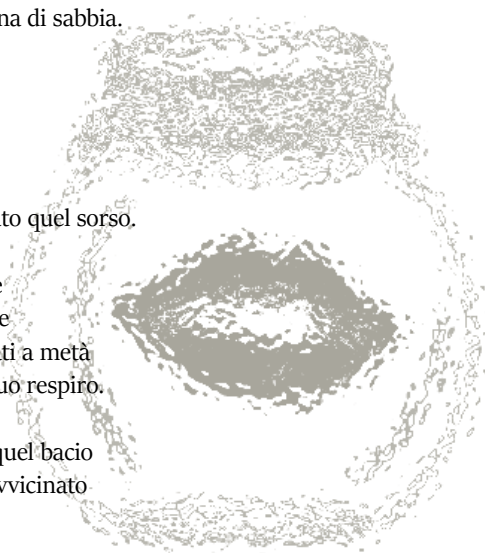
non mi è bastato quel sorso.

Ho ancora sete
di parole nuove
di verbi spezzati a metà
tra il mio e il tuo respiro.

Ritornando a quel bacio
che tanto s'è avvicinato
all'Olimpo

lo conservo sottovetro

come si conserva
una rosa di Damasco.



Vanità presunte

Vivi in attesa del primo volo
del primo prato
della prima goccia di rugiada
del tuo ultimo cielo plumbeo.
Nel sole ostenti la libertà
di un drappo cinto dal vento.

 Mi sento piccola più che mai
 venerando ali di seta e organza
 che non possiedo.

La mia anima è lontana dalla tua
paziente e meticolosa.

 Quei disegni nell'aria
 sono nuvole divine.

 Volo basso, io.

Non sono farfalla né rondine
ma un po' somiglio a entrambe
nell'incostanza.

Se sapessi dove andare e dove stare.

Intuisco pensieri soffici

ben diversi dai miei perimetri inesatti.

Scorgo piccoli stagni di acquerelli e ranuncoli.

 No

non possono essere solo vanità presunte
i tuoi giri a festa.

Altrimenti

desidererei vantarmi d'ogni cosa

perfino d'esser fragile

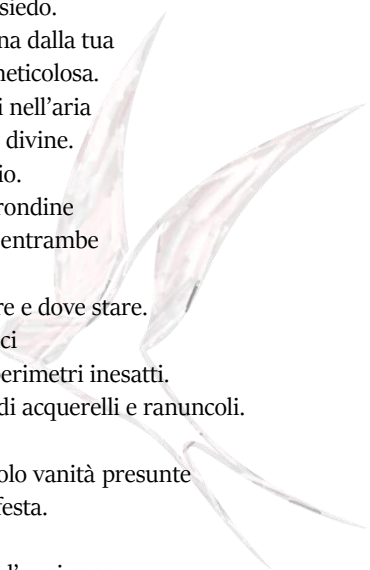
come un foglio di carta

accanto al fuoco

perfino di non voler uscire

dai miei labirinti di siepi alte

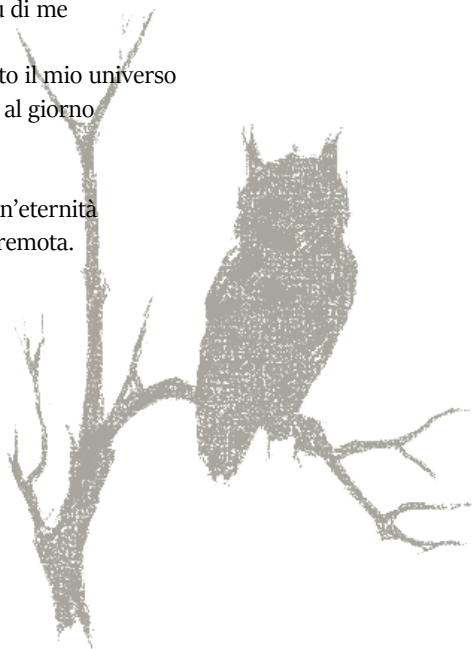
e fitte come la bruma.



Come arriva piano l'alba

Vorrei
prima un bacio e dopo un altro
e un altro ancora.
Vorrei vedere
come arriva piano l'alba
spoglia dei suoi confetti rosa.
Fa freddo e non m'importa degli addii.

Le tue mani su di me
hanno cambiato il mio universo
hanno giocato al giorno
e alla notte
in cambio di un'eternità
sconosciuta e remota.



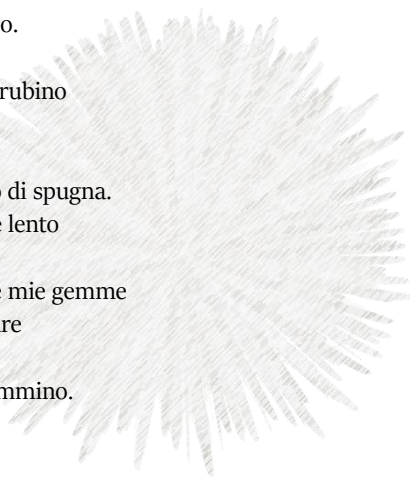
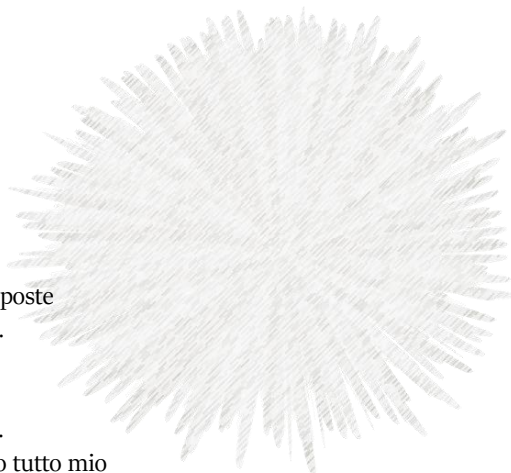
Nella mia tana

Tra gli steli
mi nascondo.
La pioggia rinfresca
il bosco
e i ricci verdi e chiusi
ancora per poco.
Qualche foglia casca.
È presto
o è troppo tardi
per i germogli nuovi
per le formiche
sulle zolle umide?

Riposano le mie risposte
sul diario della vita.

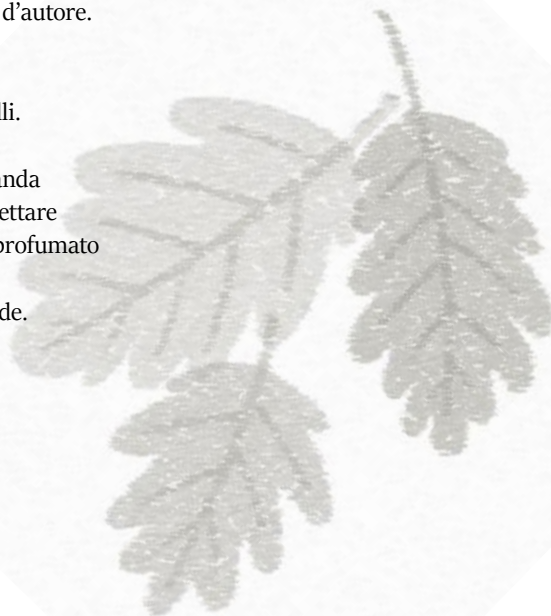
Nel mio guscio
nessuno può entrare
ma io posso vedere e sentire.
Nella mia tana c'è un silenzio tutto mio
e di nessun altro.

Brilla come un rubino
il mio segreto
dorme ovattato
nel mio scrigno di spugna.
Il mio pianeta è lento
e minuscolo.
Sono fiera delle mie gemme
fiera d'incontrare
le piccole cose
lungo il mio cammino.



Piovono foglie

Piovono foglie.
Mutano chiome e cortecce.
Settembre
ci prova a spaventarmi
con i suoi tratti giallognoli
e i suoi rigagnoli.
Sono pronta
a dipingere
mille quadri d'autore.
Sono pronta
a disegnare
mille ombrelli.
Sarò
resina e ghianda
clorofilla e nettare
ago di pino profumato
pungente
e sempreverde.



Scompiglio

Assenza eterna
Ambra opalescente
Baia silente
Asterisco ignorato
Ape solitaria
Città deserta
Ripida scogliera
Indelicati
pensieri
infestano
il mio scompiglio.



Mentre

Ho bisogno di un prato
e di scordare il mio nome.
Ho bisogno di scappare
via da tutto
mentre tutto intorno è buio.

Ho voglia di perdermi
di cascare in un girotondo.
Quando vieni a cercarmi?
A quando
l'incantesimo che mi hai promesso?

Mai come ora
ho desiderato tanto

d'esser farfalla

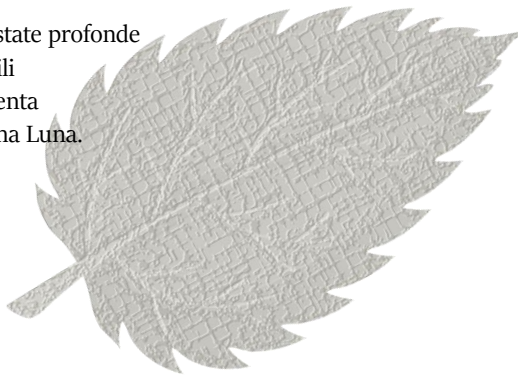
e di volarti accanto

senza che tu te ne accorga.



Rospi e ortiche

Parole d'argilla
ho seminato
nel sottobosco della realtà.
Fruttuoso
è stato il raccolto.
Ho sollevato
grappoli di spine
e mazzi d'ortiche.
Ho ingoiato rospi.
Eppure
sono sopravvissuta.
Dio solo sa
quanto siano state profonde
le sabbie mobili
quando s'è spenta
persino l'Ultima Luna.



Alveare senz'api

Se sapeste cosa vuol dire
per me l'attesa.
Ho preso tanto di quel freddo
io.

Com'è possibile
che il tempo ignori
le mie ragioni
le mie paure
i miei desideri?

L'attesa

qui
è

altare senza sposa
barca senza remi
notte senza stelle
alveare senz'api.

Scivolano dalle mani
celestiali preghiere.

Parole e momenti giusti
rotolano giù nella gola.

Mucche al pascolo
lavanda nei campi

il picchio verde sul pioppo
il merlo sul palissandro
lo scoiattolo sui ramoscelli
robinie, biancospino, sambuco
e io aspetto.

I caprioli rovistano tra i rovi.

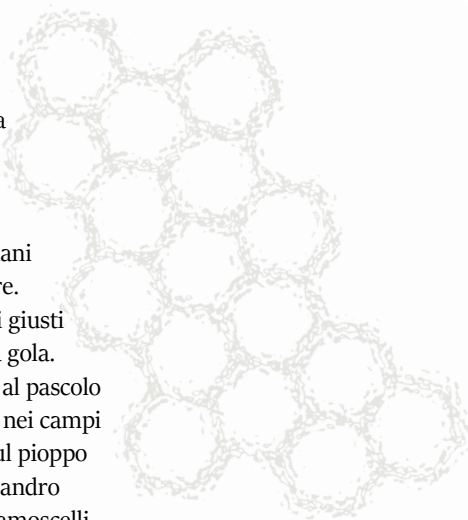
Il fieno è nelle stalle.

La legna è al sicuro.

Aquile e falchi planano
sui precipizi.

– ed io –

sto ancora aspettando.



L'albero disse al fiore

Fiore di montagna

- ascolta -

ho qualcosa d'importante da dirti:

“Mi hai fatto innamorare

coi tuoi petali di seta violette

con la tua raffinata bellezza.

Ciclamino, non voglio né posso coglierti.

- Fiore -

puoi sentirti libero con me

di essere

di sembrare

di apparire

di negarti

di sbocciare

di chiuderti

di cambiare

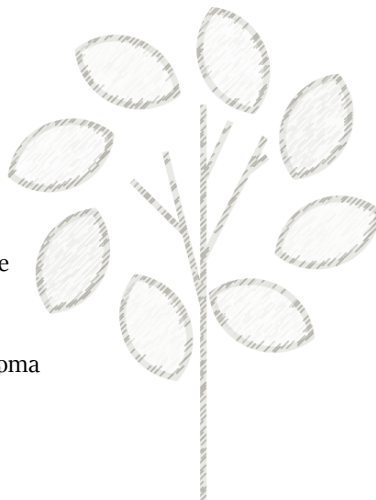
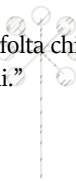
di vivere senz'anelli di catene

di restare

di rinascere

all'ombra della mia folta chioma

ogni volta che vorrai.”



Miraggio nel Mio deserto

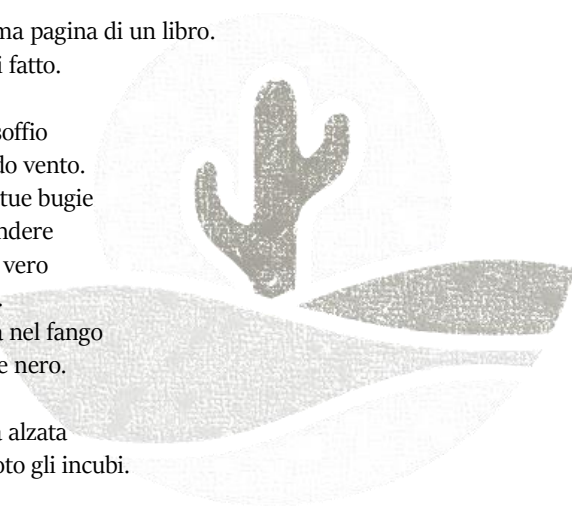
Fragile

in frantumi
come un cristallo.

Spolvero i ricordi

ombre d'origami
sui muri dei pensieri.
Mi volto
come l'ultima pagina di un libro.
Mai l'avessi fatto.

Scrivo del soffio
d'un assurdo vento.
Salgo sulle tue bugie
per poi scendere
ai piani del vero
e rimanere.
Pietra nuda nel fango
filo bianco e nero.
Ricamo
sulla gonna alzata
buco e svuoto gli incubi.
Sei
miraggio
nel Mio deserto
di cocci rotti.



Scoprimi

Ulivo secolare, rupe.

Cicatrice
sotto sale.

Reato
dietro le grate.

Agrifoglio
bucaneve
e ciclamino

radice che mi ha preso dentro
e non muore.

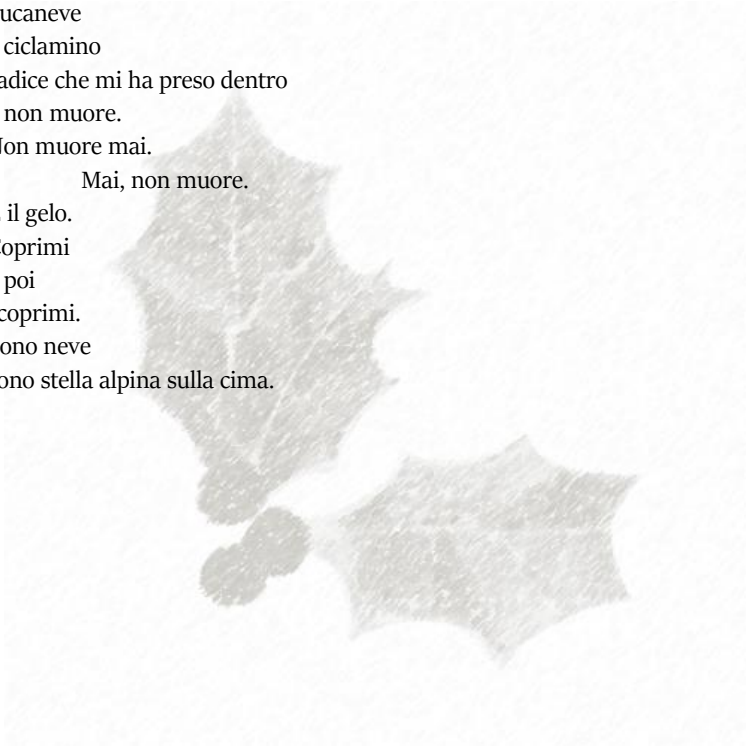
Non muore mai.

Mai, non muore.

È il gelo.

Coprimi
e poi
scoprimi.

Sono neve
sono stella alpina sulla cima.



Dio del mare

Sussurri al mondo chi sei
ascolto la tua omelia.
In silenzio mi dici cose
che riempiono immensità di vuoti.
Sei bravo a far tacere onde e tumulti
uragani e tempeste.
Dardo e arco
e scudo
sei.

Con te

Dio del Mare

anche in guerra
sentirei la pace vicina.

Depongo le armi
salgo sul carro dei perdenti.

Infinitamente tua
mi sento.



In apnea

Relitti, vascelli
meduse, anemoni e coralli.

Ancorato alle ore

in apnea

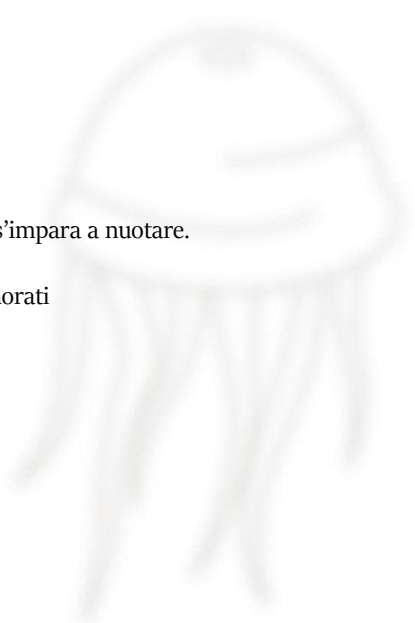
un cuore
senza meta
senza casa

vaga.

Lo so
è negli abissi che s'impara a nuotare.

Siamo tutti innamorati
di ciò che sembra

perseguitati
ossessionati
martellati
e assillati
da ciò che è stato.



Papaveri e cioccolata

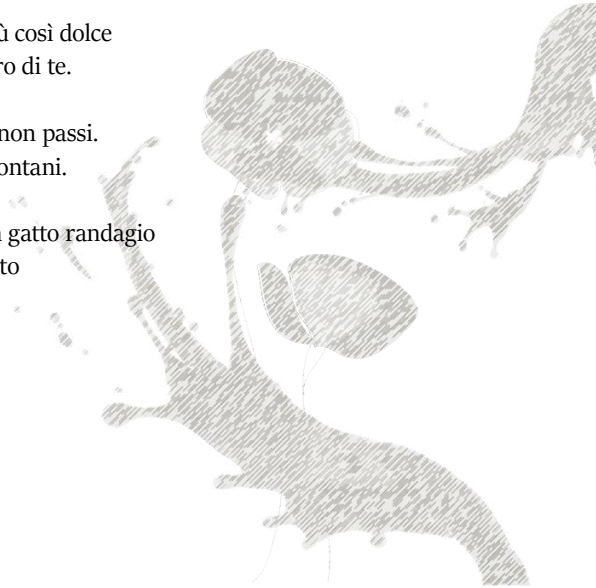
Sublime involucrio
letto dell'anima.
Fai tacere il ronzio là fuori.
Tende di raso
colorano il baratro.
Papaveri e cioccolata
dolci quiescenze
a mitigare il dolore.

Non è più così dolce
il pensiero di te.

Eppure, non passi.
Non t'allontani.

Come un gatto randagio
senza tetto

vivo.

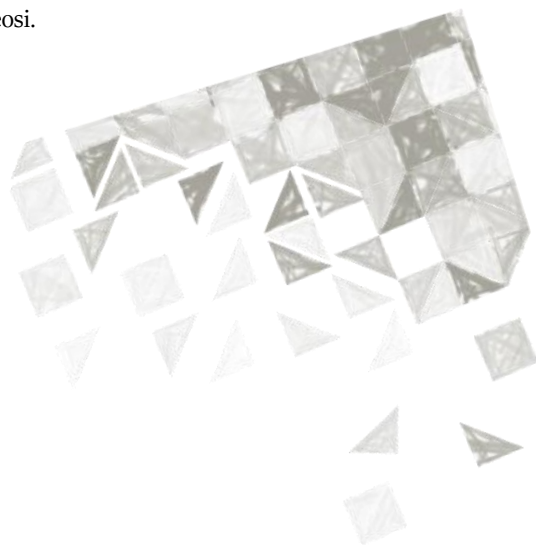


Apoteosi

T'immagino

solo
coi tuoi pensieri.

Ed io
in ginocchio
a rimettere insieme i pezzi
dell'Apoteosi.



Guardati dentro

Emblema invisibile.

Tu brilli

non sai quanto.

Sei pronta

a cavalcare un Puro Sangue?

Ad arrivare sull'orlo?

Guardati dentro.

Fruga

nel secchio del cielo

trova la tua luce fioca.

Ancora non lo sai

ma con il tempo

le eclissi diventeranno albe.



I miei sogni senz'ali

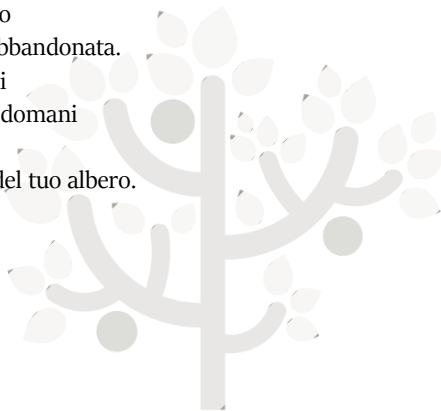
I miei chiaroscuri
i miei sogni senz'ali
riflessi scrostati come pareti.
Sguardi colmi d'acqua di mare
i miei.

Ho amato e odiato
quei bottoni stretti
quegli inganni nascosti chissà dove.

Ho avuto
e mai ho posseduto.

Ho ascoltato piano
quel Dio del Cielo
che non mi ha abbandonata.

Sono rinata, oggi
rinascerò anche domani
maturerò
come un frutto del tuo albero.



Piume rosa

Ali vermiglio volano basso.
Fuori dalla gabbia il diluvio.
Piume rosa sparse
giacciono a terra
come stelle filanti

dopo il boato.

Raccogli ciò che resta di me.

Sfiorami mentre passi
e prendimi sotto la tua candida ala.



Aeternum

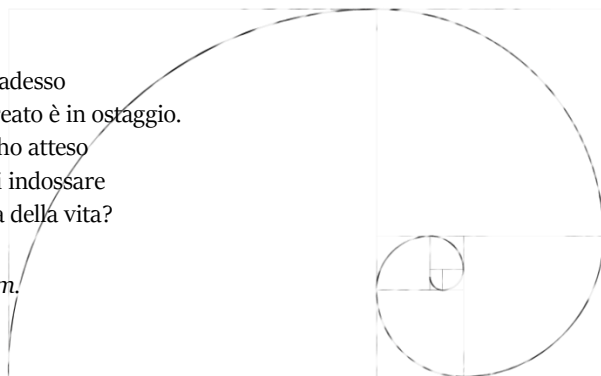
Penso alla vita.
Quanta strada ho fatto
per arrivare fin qui?

Non parlo solo di chilometri.

Parlo di desideri
di una pozione magica
di aria di libertà.
Quanto era piccolo il mio cerchio
prima?
Potrà sembrarvi strano.

Io
libera?
Proprio adesso
che Il Creato è in ostaggio.
Quanto ho atteso
prima di indossare
l'essenza della vita?

Aeternum.



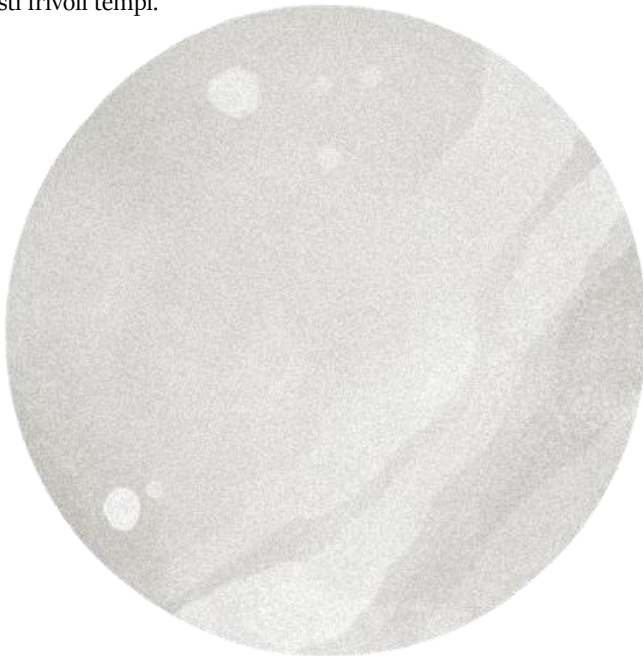
Silenzio

Ho sempre preferito il silenzio
alle parole.
Il silenzio racconta tutto di me.
Mi cammina addosso
mi lava la testa dai pensieri
mi legge e mi scrive dentro.
Il silenzio è il quadro del mio mondo
a luci spente
sospeso tra un battito d'ali
e le mie paure.



Fatui tempi

Ti ribelli e soffri
Terra.
Nessuno ascolta
nessuno comprende
i tuoi lamenti.
Tu sei
l'unica Regina
di questi frivoli tempi.



Terra ferma

Terra ferma e àncora in tasca.

Navigo senza bussola.

So bene dove voglio andare.

Per mare.

Per mare fino all'alba

fino al tramonto.

Ma la terra è immobile

immobile e di pietra come una statua.

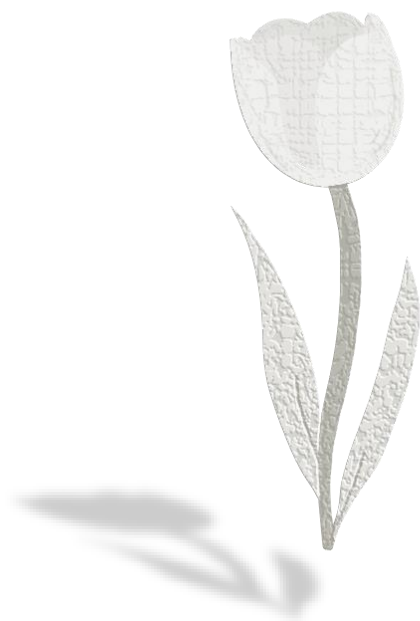


All'ombra d'un fiore qualunque

Mi hai lasciata sola.
Qui.
Su un girasole qualunque.

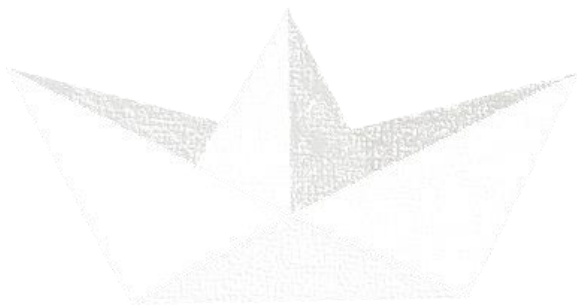
Ma tu

sei altre mille ombre
altre mille fiabe
altre mille e una notte.



Senza il mare

È che
senza il mare
non so stare.
Portami a vederlo.
Portami con te
al largo.



Di me e basta

Vieni qui
vicino a me
più vicino.
Voglio raccontarti chi sono.
Voglio dirti di me
e di quanto ho desiderato
l'abbraccio d'un padre.

*Assaggia
e scegli di assaporare un solo segreto
uno solo*

menta
fragola
vaniglia
caffè
rhum
oliva
fumo
o
amarena.



Apotema

Apotema
vertice.
Incantata
all'ennesima potenza.

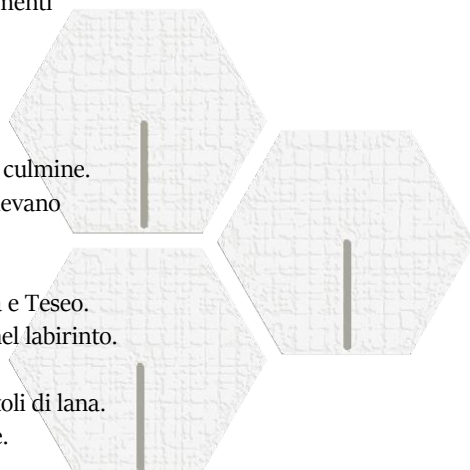
Dedalo e Minosse.

Distanze
superflue
inique
e dissimulati segmenti
ci dividono.
Labbra separate
lontane.
Che importa?
Io e te sul filo del culmine.
I pensieri non si levano
si attorcigliano.

Arianna e Teseo.
Io e te nel labirinto.

Non voglio gomitoli di lana.
Non voglio uscire.
Fammi entrare.

Padre
della Geometria dei Sensi.



Api sui gigli

Canti timidi e introversi
alcove da proteggere
eriche sui tronchi d'abete
coccinelle sui gigli e sulle pratoline
lumache sul finocchietto selvatico
miele tra le dita e sul cuore.

Desidero questo.



Echi tra le aurore

Ascolto echi tra le aurore.

E tu

sei
ogni
cosa.



Mi arrendo

Incoerente e mutevole
come l'aria
sfogli i miei giorni
come fossero pagine già scritte.
Frughi tra le mie lune storte
slegli i miei nodi.
Vinci
e atterri
sopra ogni riga che m'appartiene.
Mi arrendo
come sempre.

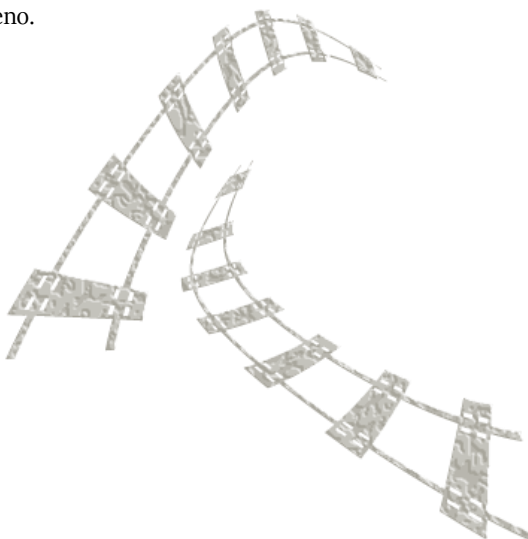


Su quel Treno

«Muore il passato
su quei vagoni magici»,
– così mi hai detto –.

Ma io

non so
come
salirci
su quel Treno.



Incanto

Incanto
fine e inizio di tutto.
Sua maestà dei fiori
e padrona delle tue spine.
Non sai
quanto t'invidio
rosa!



Piove sui tulipani

Piove sui tulipani.
A piccoli sorsi
da coppe di assorta solitudine
gusto il veleno.
Il grano non germoglia
ha sete di purezza e di vicinanza.



Nubi

Nubi dietro e davanti al cielo
nubi dentro e fuori dal cuore.
Mi sento variabile
come il tempo.
Vestita di nubi
aspetto il temporale.



Da aquilone a cielo

Passerà e cambierò

forse.

Da foglia a pietra
da nuvola ad arcobaleno
da aquilone a cielo.

La paura

- in fondo -

è il mio antidoto.



L'infinito è lontano

Non sono capace
di essere stella pura e senza veli
come una piuma in balia del cielo.

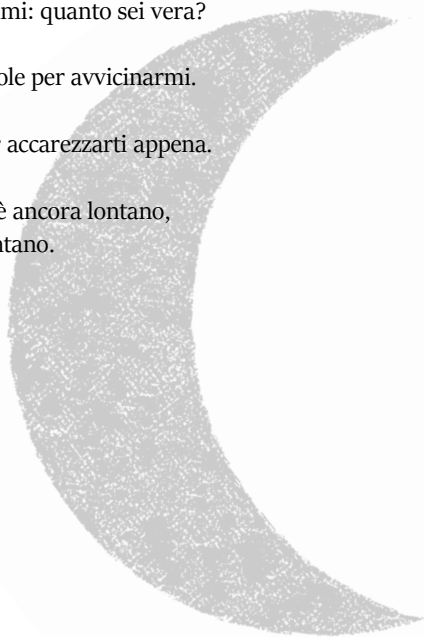
Ti guardo e non capisco.

Qual è il segreto?
Luna, dimmi: quanto sei vera?

Cerco parole per avvicinarmi.

Scrivo per accarezzarti appena.

L'infinito è ancora lontano,
troppo lontano.



Rupi

Salgo in cima.

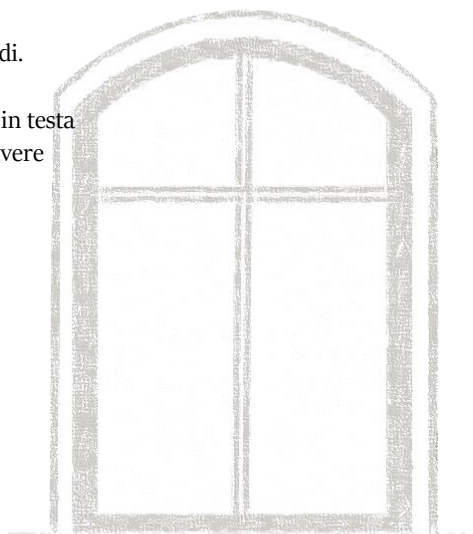
Al cospetto di rupi e dirupi.

Non scelte
dure e sofferte.

Finestre chiuse
e poi aperte.

Davanzali freddi.

Flauti e sirene in testa
e inferni di polvere
sulle scale.



Sogno un altro cognome.

Promesse vane

Scriverò poche righe
piene di perdono

e di promesse false.

Non sono più quella di un tempo.

Scordatevi che esisto.

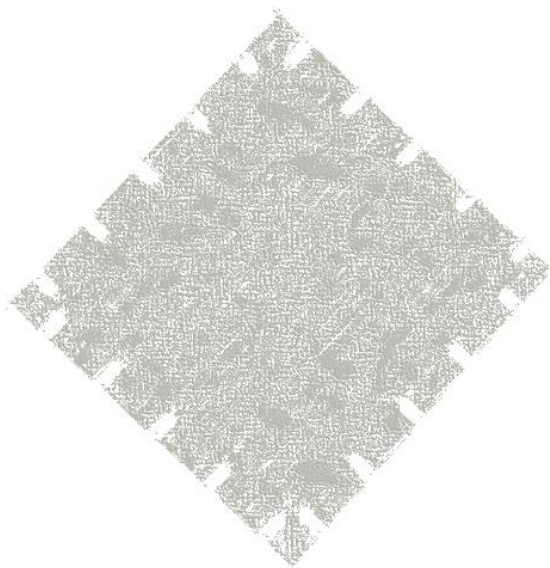


Seta e cartapesta

Scendono gocce

mute
di seta

sul mio cappello
di cartapesta.



Fiocchi di vetro

Scorre la sabbia bianca.

Fiocchi di vetro a scandire i rintocchi.

E io
vivo sottosopra
sottoterra.

Dolore e clessidre
stive affogate
da un'alta marea.

Fiocchi di vetro
a offuscare il Tempo.

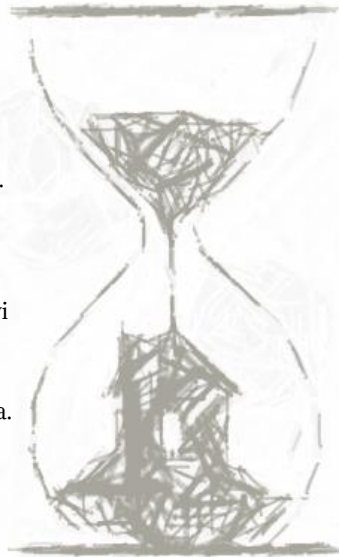
Il passato non passa mai.
Chi ero?
Chi sono?

Tra rugiada e piogge lievi
mi riconosco.

Non cercatemi tra la folla.

Non sarei io.
Non mi trovereste.

Mi nasconderei.



Gazzella e leone

Ho camminato
e ho temuto.

Solo montagne da scalare
e deserti infiniti.
Nessun mantello marrone
e gambe agili per me.

Non sono riuscita a fuggire via
via da tutto quanto.

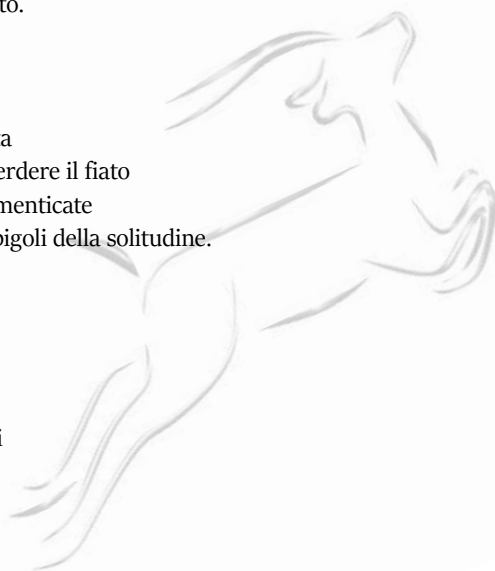
Io

gazzella impaurita
ho corso fino a perdere il fiato
verso praterie dimenticate
a conoscere gli spigoli della solitudine.

Tu

leone
cuore impavido
amo i tuoi ruggiti
mai nostalgici.

Amo tutto di te.



Pellicano

Paludi e grandi ali.

Becco pieno
ed equilibrio precario.

Bianco aeroplano piumato
per i tuoi viaggi
provo una sana invidia.

Goffo e spensierato predatore

prestami un pezzo del tuo cielo
accogliami nelle tue lagune

te ne prego.



Domani è un'altra notte

Domani è un'altra notte.
Le tenebre hanno lasciato i miei ieri
sciupati a rincorrere il passato.

È ora
di volare in alto
di lasciare il nido
come un pettirosso.

È ora
di nuotare tra le onde
di sfrecciare tra i coralli
come un Pesce Angelo Imperatore.

Mi separo dalle orchidee
e dagli alligatori.

Domani è un'altra notte
di pensieri, di nebbia, forse.



Ciliegie

Alberi carichi di speranze
s'allontanano
come le stagioni.
Se fosse primavera
sarebbero carezze di maggio.
Baci di zucchero sono i miei.
Chiudi gli occhi.

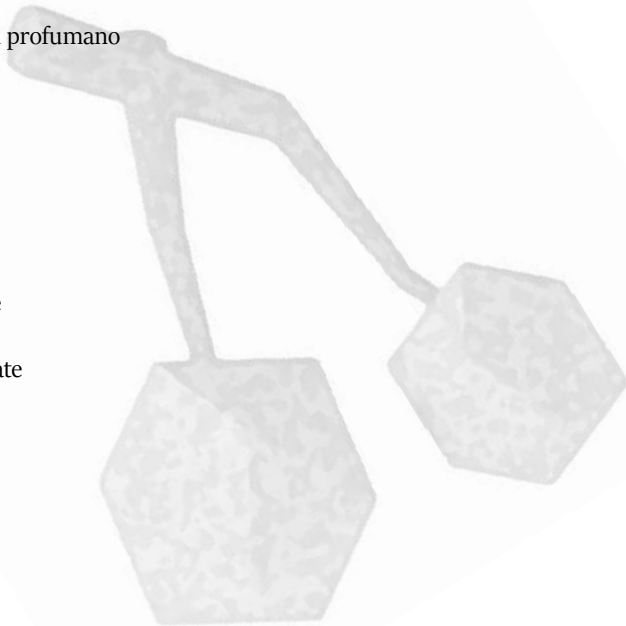
Senti.

Le mie labbra profumano
d'agrumi
d'autunno
d'acerbo

e sognano

di maturare
sulla tua pelle

d'essere gustate
come ciliegie.



Radici e artigli

Pipistrelli e locuste
caverne e oscurantismo
ritornano

come pecore all'ovile.

L'umanità è divisa
sepolta.

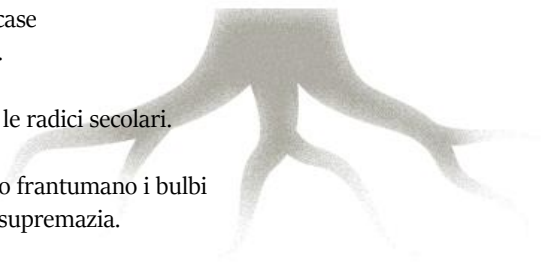
Fiumi di valori smunti
asciutti come legna da ardere.

È battaglia tra i corpi innocenti.
È morte nei vivi incoscienti.
È fuoco tra le case
e per le strade.

È battaglia tra le radici secolari.

Artigli d'acciaio frantumano i bulbi
in nome della supremazia.

È assenza totale.



Delfino

Ultrasuoni rapiti
vittima inconsapevole
di plastica e guizzi
di navi regine dell'Oro Nero
di commercio e pesca illegali.

Orecchio assoluto nella rete

sordo di note e di un tempo scandito
dai flutti d'acqua salata.

Delfino

nostalgico della via del ritorno

sei a repentaglio.

Delfino

preda di squali
di cacciatori
umani e crudeli.

Lotterò
per il tuo spartito.

Conserverrò
nuove melodie
per i tuoi canti.



Boati sordi

Abbagli
gelsomini fasulli
deboli ideali
gusci vuoti rotolano
nelle stanze dei bottoni.

I trifogli non bastano
a riempire i campi.
Urgono semi nuovi.

Dentro
libellule impaurite
imperatrici del fango e di nebbiosi laghi.

Fuori
candelabri principeschi
complici delle tenebre.

Rovesci e boati sordi
tuonano.
È una eco senza ritorno.

Margherite

M'ama

non m'ama?

Non m'ama

E mi desidera

a ogni ora.

Petali stinti

dondolano

nel mio tè alla pesca.

Nessuno mi sente.

Ed io

ingenua

amo

ugualmente

amo

pur senza essere amata come vorrei.



Camomilla

Nel mio giardino prosperano ortiche.

Sapete chi sono?

Camomilla

cui è stato negato
l'innato dono della quiete.



Temerari soffi

Orchidee come ventagli
si fingono scudieri di temerari soffi.
Si gela sulle torri di pietra.
Si scompare senz'amore
sai?
Non bastano i pensieri proibiti.

Si vede il solito orizzonte di cenere.

Non si distacca mai da me

quella tela
grigia
grezza e umida.

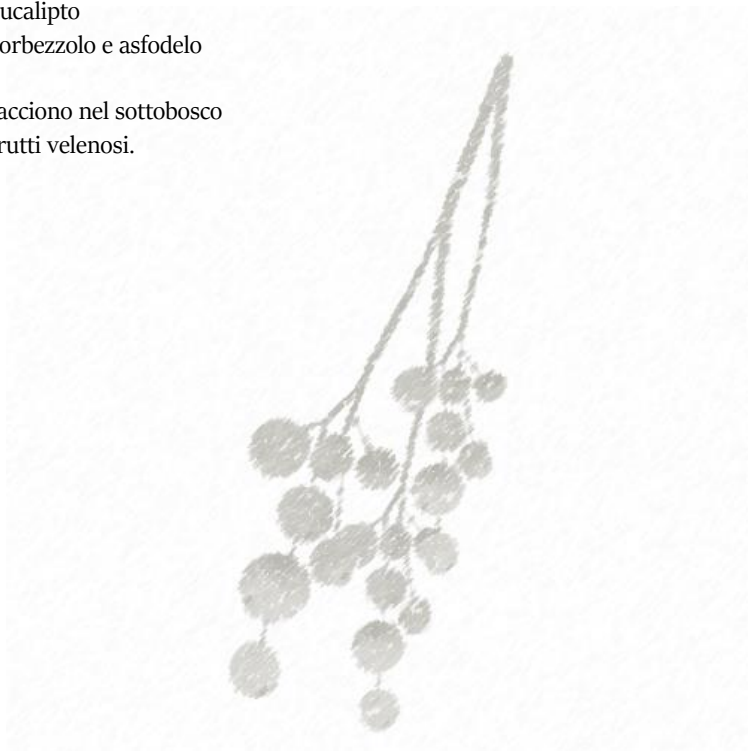


Ruggine

Ruggine
mi fai paura.

Rododendro
rosmarino
eucalipto
corbezzolo e asfodelo

taccione nel sottobosco
frutti velenosi.



Notti accese

Accarezza
i miei sogni ruvidi.
Con le mani slega
i miei respiri.
Concedimi attimi caldi
di notti accese.
Lenzuola amaranto avvolgono
il senso dell'immortalità.

Sai
il buio con te non dura niente
la notte non perisce
come fa il giorno.

Mi separi dal mondo.
Mi sentivo ingenua e incapace
come un'isola sommersa.

Sei tempesta e corsaro.
Come una sirena seguo le onde.
Viaggio
dove non mi sembra
d'essere mai stata.
Conosco ogni direzione.
Sicura
stringo il timone.
Bendata
scendo e salgo
dalle scale
del tuo tempio rovente.

Altrove

Che ne sai di cosa ho provato
dopo la tempesta?

Che cosa ne sai tu del pensiero
di non voler tornare a casa.

Che ne sai
dei miei sguardi
e dei miei incubi.

Altrove
avrei voluto essere

sempre
Altrove.

Come Biancaneve

Fragile come un albero
che non cresce
come un fiocco ghiacciato
di fronte ai primi raggi di sole.

Sogno
arcobaleni pastello
i miei segreti
i miei cieli in bianco e nero.

Anima persa
stordita da una mela intossicata.
Come Biancaneve aspetto invano
il bacio del risveglio.

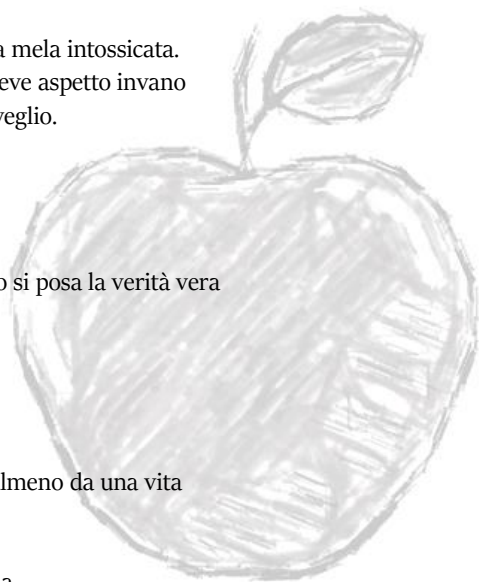
Lo cerco
chissà dove,
chissà perché.

Sopra un foglio si posa la verità vera

e mi guarda

e mi parla
e mi dice
quello che so almeno da una vita

il passato
è una condanna
a morte.



Archi celesti

Archi celesti
identità appannate.

Mi sfiori ed io

insieme a te

coloro le notti.

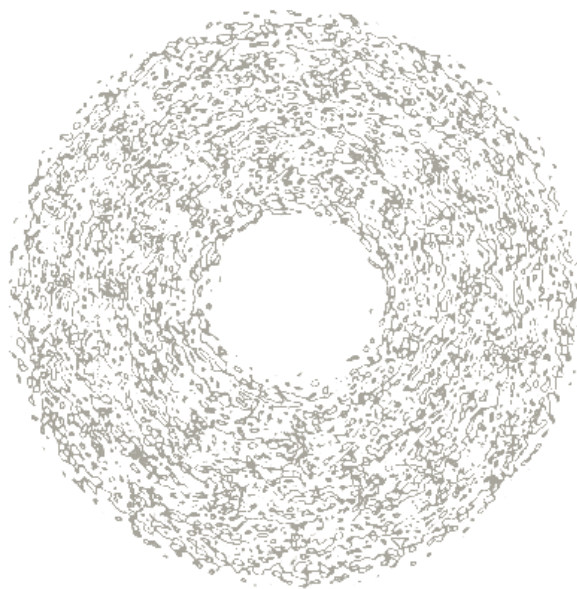


Punto

Non sono capace di essere stella.

Sono
un nugolo di polline

un Icaro senz'ali
prigioniero
d'un dedalo spinato.



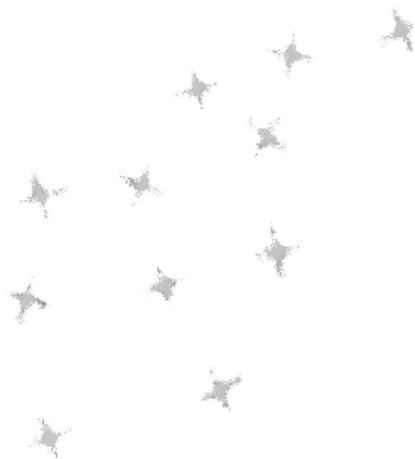
Bufere e lupi

Bufere e lupi
a zittire i ricordi.

Ruscelli e sassi.

Ho deciso

salgo a vedere le stelle.



Lune vuote

È tempo di cercare parole
per i castagni.
È tempo di Lune vuote
di granelli che non ce la fanno
da soli
a seguire le fasi.

È tempo di te

che sei più lunare
della luna stessa
che delle stagioni
non t'importa nulla.

È tempo di te
a ogni rintocco
a ogni quarto
a ogni mezza luna
a ogni eclisse.

Sarà tempo di te
incessantemente
anche su Marte e Saturno.



Vertigini

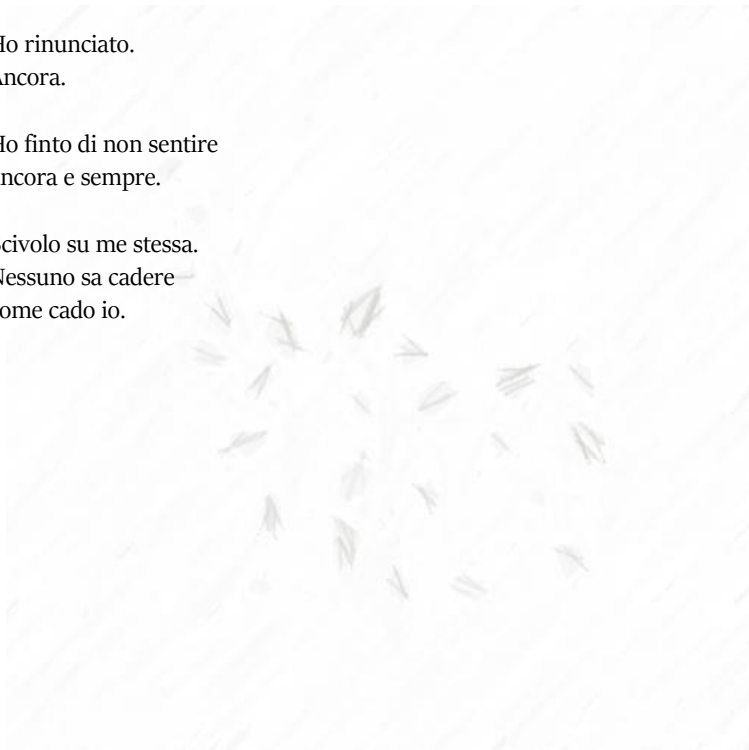
Ero lì
a un passo
da me.

Sono scivolata.
Ancora.

Ho rinunciato.
Ancora.

Ho finto di non sentire
ancora e sempre.

Scivolo su me stessa.
Nessuno sa cadere
come cado io.



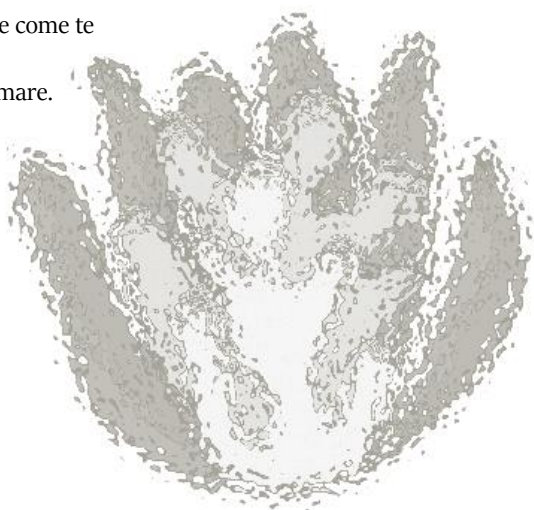
Anemone di mare

Solitario
altezzoso
ti affidi agli abissi.
Stinti sono i tuoi tentacoli
viola, rosa e bianchi.
Scheletro di poteri fieri
isolato dal mondo terreno.

Scogli, ricci, alghe

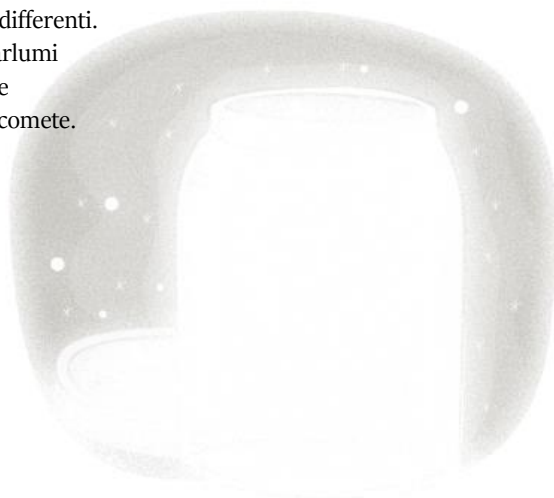
voglio vivere come te

in fondo al mare.



Lucciola

Minuscolo bagliore
nelle notti d'estate
fai esasperare il buio.
Minuta lampadina viva
stai sparendo
e nessuno se ne accorge.
Perché
non fai più luce come un tempo
lucciola?
C'è da pentirsi amaramente
a essere indifferenti.
Dei tuoi barlumi
sono gelose
persino le comete.



Sciagure

Fiamme e corpi
senza vita alcuna.
Scialuppe
sciagure
coperte inzuppate.
A galla la paura.

Il vuoto

numeri e milioni volti.
Elenchi rubati
Spinti giù
come anfore romane.

Non si torna più.

Sussurri lacerati
urlano dai fondali.

Piomba
la vita
nel triste senso
bussa e ribussa.
Risponde solo
l'infinito buio.



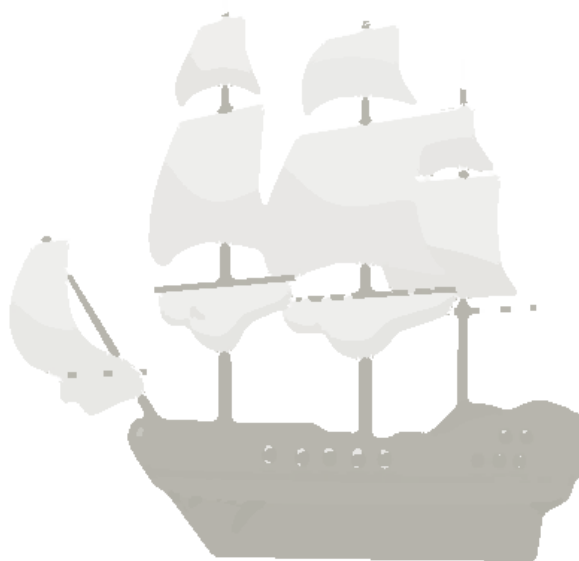
Tela fradicia

Stoffa fradicia d'inchostro

pennelli logori ti assistono
in un cassetto.

Tra oscuri alberi maestri
ti confondi.

Annego dentro di te.



Polvere di fiore

Cuore levigato

eri profumo innocuo
eri polvere di fiore

tra petali sgretolati
tra bolle sparse.



Io

Foglio senza righe.
Matita senza punta.
Pastello senza cera.

Marea e paura.
Gabbia dorata.
Nido e testa sotto la sabbia.

Questa sono io.



Nel blu

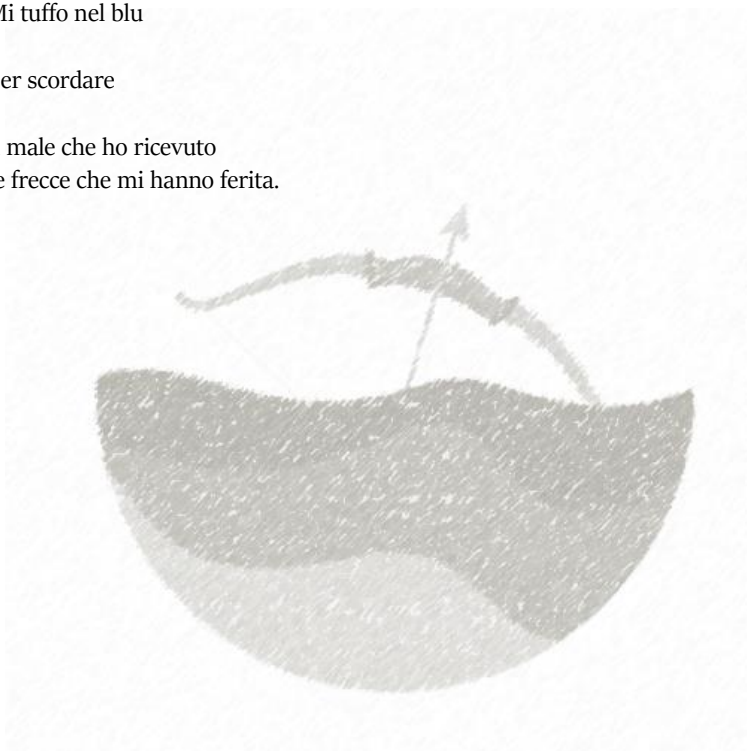
Scrivo.

Mi travesto di fogli
per mascherare
i giochi del destino.

Mi tuffo nel blu

per scordare

il male che ho ricevuto
le frecce che mi hanno ferita.



Vita!

L'amore
Ha invaso la mia esistenza.

Sto spiccando il volo.
Aspettami vita!
Sto tornando da te.



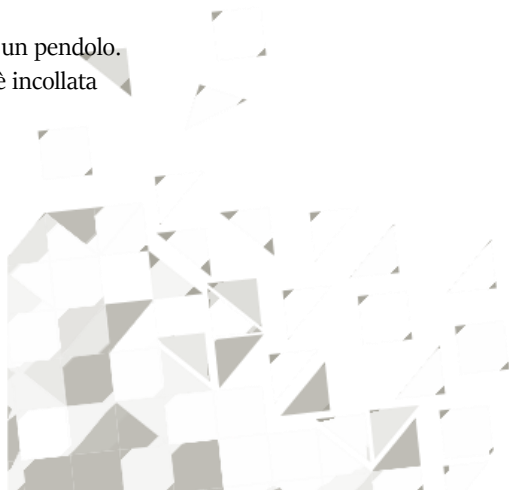
Instabile

Cado.
Mi rialzo.

Luce
 buio
 freddo
 caldo.

Non ci sei.

Oscillo come un pendolo.
La nostalgia è incollata
alle dita
al cuore.



Angelo

Ti presto l'anima

- scrivi per me -

Angelo guerriero
senza scudo.

Difendi chi amo.

Infilza i malvagi
lucida la spada e l'elsa

tienili lontano

sfida a duello i miei fantasmi
squarcia il velo
e torna vincitore.

Angelo

nella penombra
tra i miei spettri
mi troverai.



Ametista

Perdo
la strada di casa
perdo abbracci
chiavi
e ametiste.
Perdo fiori
ali aperte
onde calme
ponti e vele.
Perdo il senso
il centro.

Ho perso tutto.

Ho
perso
te.



Acqua sporca

In ginocchio,
ho pregato.

Ho creduto ai piedi di un letto
seduta su quella sedia
in quella stanza
che ricordava una cattedrale.
Ho ascoltato organi e note gravi
battiti impazziti come schegge.

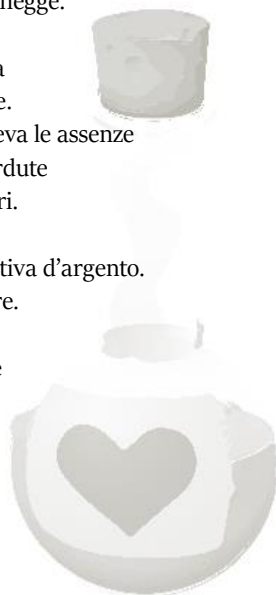
Ho visto scorrere l'acqua
sotto quel dannato ponte.
La mia immagine rifletteva le assenze
le mancanze, le gioie perdute
le pugnalate, i rimproveri.

E poi il crepuscolo si vestiva d'argento.
E poi non sapevo che fare.
E poi non c'erano chiese
o suppliche a proteggere
un tetto in rovina.

Scuro e chiaro
è il filo spezzato
della mia storia.

Acqua sporca
nelle vene.

Come sempre.



Maledette spine!

Enigmi dell'anima
scoperti.

Braccia deboli
a pungersi tra i rovi.

Maledette spine!



Biografia

Marina Atzori è nata a Chivasso (TO) e ha studiato Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino. Ha iniziato a scrivere nel 2014. Nello stesso anno realizza il sogno di pubblicare con un editore. Le sue principali pubblicazioni sono: **Il fiordaliso spinoso** ed. EEE; **Dentro un castello di carte** ed. EEE; **Nubi Spettri e Mulini a vento** (Poesie) ed. EEE; **CHIUSO LA DOMENICA (Bastxxdi!)**; **Dirupi e molecole nude** (Poesie); **33 Amici animali in cerca d'autore** (Antologia), **Geometrie dei sensi** (Poesie); **Non dimentico**. Dal 2018 lavora come libera professionista nell'editoria. È appassionata di psicologia, di biologia e di grafica. Nel tempo libero cura il suo blog personale VERBA SPINOSA (verbaspinosa.it).

Pubblicazioni

- 2014**, *Il mare non serve, ho scelto una margherita*
- 2015**, *Il fiordaliso spinoso*
- 2016**, *Dentro un castello di carte*
- 2017**, *Nubi Spettri e Mulini a vento*
- 2017**, *Ciro il pulcino e il Mistero del Lago Pungente*
- 2018**, *Dirupi e molecole nude*
- 2019**, *CHIUSO LA DOMENICA (Bastxxdi!)*
- 2019**, *Api Fiori e Lune vuote*
- 2020**, *33 Amici animali in cerca d'autore*
- 2021**, *Geometrie dei sensi*
- 2021**, *Non dimentico*

Indice

BACIO SOTTOVETRO.....	7	PELLICANO	48
VANITÀ PRESUNTE	8	DOMANI È UN'ALTRA NOTTE	49
COME ARRIVA PIANO L'ALBA ..	9	CILIEGIE.....	50
NELLA MIA TANA	10	RADICI E ARTIGLI.....	51
PIOVONO FOGLIE	11	DELFINO.....	52
SCOMPIGLIO.....	12	BOATI SORDI.....	53
MENTRE.....	13	MARGHERITE.....	54
ROSPI E ORTICHE	14	CAMOMILLA	55
ALVEARE SENZ'API	15	TEMERARI SOFFI.....	56
L'ALBERO DISSE AL FIORE	16	RUGGINE	57
MIRAGGIO NEL MIO DESERTO		NOTTI ACCESE	58
.....	17	ALTROVE.....	59
SCOPRIMI.....	18	COME BIANCANEVE	60
DIO DEL MARE.....	19	ARCHI CELESTI.....	61
IN APNEA.....	20	PUNTO.....	62
PAPAVERI E CIOCCOLATA	21	BUFERE E LUPI.....	63
APOTEOSI.....	22	LUNE VUOTE	64
GUARDATI DENTRO	23	VERTIGINI.....	65
I MIEI SOGNI SENZ'ALI	24	ANEMONE DI MARE	66
PIUME ROSA	25	LUCCIOLA.....	67
AETERNUM.....	26	SCIAGURE.....	68
SILENZIO.....	27	TELA FRADICIA.....	69
FATUI TEMPI.....	28	POLVERE DI FIORE	70
TERRA FERMA	29	IO.....	71
ALL'OMBRA D'UN FIORE		NEL BLU	72
QUALUNQUE..30		VITA!.....	73
SENZA IL MARE	31	INSTABILE	74
DI ME E BASTA	32	ANGELO	75
APOTEMA.....	33	AMETISTA	76
API SUI GIGLI.....	34	ACQUA SPORCA	77
ECHI TRA LE AURORE.....	35	MALEDETTE SPINE!.....	78
MI ARRENDO.....	36		
SU QUEL TRENO	37		
INCANTO.....	38		
PIOVE SUI TULIPANI.....	39		
NUBI	40		
DA AQUILONE A CIELO	41		
L'INFINITO È LONTANO.....	42		
RUPI	43		
PROMESSE VANE	44		
SETA E CARTAPESTA.....	45		
FIOCCHI DI VETRO.....	46		
GAZZELLA E LEONE	47		

